

# inutilmente

*sotto gli occhi della ragazza*



**ALLARGO**  
I due si erano allontanati dalla spiaggia su un canotto

del bagno Carolina, ad oltre 300 metri dal punto in cui erano state avviate le ricerche. Il personale del 118 ha cercato di rianimarlo, ma è stato tutto inutile. Mercoledì mattina un altro turista bolognese, C.M., di 73 anni, aveva rischiato la vita in mare di fronte al bagno Bolognino di Punta Marina Terme ed era finito all'ospedale in prognosi riservata. Colto da un malore mentre nuotava, era stato raggiunto dalla bagnina dello stabilimento e tratto a riva.

inviato sul posto personale di terra e un battello di guardia costiera.

**DOPO** una breve ricerca, il corpo dello sventurato turista è stato visto affiorare vicino alla battigia

## al relitto che giace negli abissi

abissi. Anche la Farnesina ha inviato sul posto un uomo di fiducia, l'ammiraglio Giovanni Vitaloni, e le autorità venezuelane avrebbero voluto lasciare a terra uno dei due. Alla fine il lavoro della diplomazia ha permesso a entrambi di staccare il biglietto per assistere alle fasi decisive dell'operazione.

«**IL NOSTRO** perito ci terrà aggiornati in tempo reale — spiega l'avvocato Fabio Bencivelli, amico e socio di Annalisa Montanari —. Pensiamo che nel giro di 48-72 ore la fase finale del recupero sarà conclusa». Negli ultimi dieci giorni l'azienda incaricata dal governo venezuelano dell'intervento decisivo ha nuovamente scandagliato con il sonar il fondale, lungo la rotta seguita dal Let 410, per verificare che non vi fossero resti del velivolo. Il sondaggio ha dato esito negativo e ora è arrivato il momento di fotografare da vicino la sagoma individuata lo scorso aprile a 300 metri di profondità.

Enrico Barbetti

## LE INDAGINI SULLA RAPINA AI DUE MEZZI PORTAVALORI DI LUNEDÌ SERA Assalto in A14, sparati 50 colpi Trovato furgone in via Zanardi



**RILIEVI**  
Due investigatori al lavoro l'altra notte sul luogo del drammatico agguato, nel tratto dell'Automare tra Imola e Castel San Pietro

**I BANDITI** dell'autostrada hanno sparato almeno 50 colpi durante l'assalto ai due mezzi portavalori rapinati lunedì sera. E il conteggio è ancora approssimativo perché i rilievi sul furgone della Battistoli e sull'auto della Coopservice non sono conclusi e continuano a rivelare nuovi dettagli sul drammatico e spettacolare colpo da tre milioni. Le armi usate sarebbero i classici mitra tipo Kalashnikov, come confermano le prime valutazioni balistiche.

**A UN ESAME** sommario, subito dopo la rapina, sulla sagoma del furgone erano stati contati 7-8 colpi di proiettile, ma i testimoni avevano parlato di decine di spari. Gli accertamenti tecnici hanno verificato che i presenti, benché terrorizzati dalla situazione, avevano udito bene: i malviventi hanno davvero sparato all'impazzata per arrivare senza intoppi al bottino. Nelle mani degli investigatori è finito anche un altro furgone: è stato dato alle fiamme martedì sera in zona via Zanardi, non lontano dall'autostrada. I vigili del fuoco hanno domato il rogo prima che il mezzo fosse completamente distrutto e all'interno sono stati trovati pasamontagna e sacchi che forse contenevano il denaro rapinato. Gli uomini della Squadra mobile

non escludono che possa trattarsi di un mezzo usato dalla banda dopo avere abbandonato e bruciato le auto in A14, ma anche in questo caso saranno gli esami della 'scientifica' a dire di più e a portare alla luce eventuali tracce utili alle indagini. L'inchiesta, coordinata dal pm Stefano Orsi, al momento non esclude alcuna pista e il nome del latitante sardo Raffaele Arzu, tirato in ballo nei giorni scorsi, non sembra essere in cima ai pensieri degli investigatori, che stanno battendo anche altre strade.

**ALLA LUCE** di quanto avvenuto lunedì il segretario nazionale del Sindacato autonomo vigilanza privata, Vincenzo del Vicario, ha chiesto l'istituzione di una 'task force' operativa della polizia, che renda effettivo attraverso i controlli il rispetto delle circolari ministeriali sul trasporto valori. «La verità è che le regole dettate dal ministro dell'Interno e dal capo della polizia — denuncia il sindacato Savip — pur essendo estremamente lassiste non sono fatte rispettare da alcuno, potendo gli istituti di vigilanza violare impunemente in assenza di qualsiasi efficace controllo sulla loro attività».

Enrico Barbetti

# Abitel

Elevatori "Chiavi in Mano" - Via Serra, 12 - 40012 Calderara di Reno

Tel. 051.726.745 - Fax 051.726.249 - E-mail: abitel.srl@tin.it

**VENDITA, INSTALLAZIONE  
E MANUTENZIONE DI:**

**PIATTAFORME ELEVATRICI  
(mini ascensori per abitazioni private)  
ASCENSORI NEGLI EDIFICI ESISTENTI  
(nei vani scala o in esterno)  
SERVOSCALE**



**SERVIZIO GRATUITO** per sopralluoghi e consulenza tecnica. A richiesta: formula "CHIAVI IN MANO" per progetto, pratiche Comunali, opere murarie, elettriche, castelletti metallici, direzione lavori e collaudo